

Dottorato in Italianistica
La letteratura fra ambiti storico-geografici e interferenze disciplinari
IX Ciclo

(dott.ssa Giuseppina Basile)

La Divina Commedia in dialetto calabrese di Salvatore Scervini
L'Inferno e il Purgatorio

ABSTRACT (italiano)

Il lavoro di testi ha avuto come obiettivo la trascrizione da manoscritto autografo delle prime due cantiche del poema dantesco, tradotto integralmente nel dialetto di Acri (Cosenza) da Salvatore Scervini. La trascrizione è stata corredata da note di commento e di traduzione, da una Nota al testo e da una ricca Bibliografia.

Salvatore Scervini – letterato, appartenente al ceto medio-borghese – è stato l'unico ad aver tradotto l'intera *Commedia* e in arco di tempo breve, dal 1889 al 1893. La traduzione scerviniana s'impone sulle altre traduzioni calabresi ottocentesche per la sua completezza, per le sue qualità letterarie, nonché per la ricerca linguistica e stilistica. Essa asseconda una tendenza ideologico-culturale che ha visto in Dante il poeta della protesta, della palingenesi, dell'italianità in un'Italia finalmente unita.

È stato trascritto con molta cura il testo delle prime due cantiche, conservato manoscritto nella Biblioteca privata della famiglia Scervini di Acri; sono stati seguiti i criteri invalsi nelle edizioni moderne di testi dialettali di area meridionale, segnalando con segni diacritici le particolarità fonetiche del dialetto acrese, per rendere, in tal modo, più agevole la lettura e la comprensione della versione dialettale. L'interpretazione di voci ed espressioni oscure ha richiesto al consultazione di dizionari specifici, nonché di saggi dialettologici, che avvicinano alla conoscenza di un dialetto piuttosto arcaico dell'area cosentina. Dal lavoro di ricerca e di analisi attenta ed articolata, per alcuni versi anche interdisciplinare, è emerso con la testimonianza della fortuna di Dante in Calabria, anche il contributo dato dalle traduzioni dialettali al cosiddetto canone plurilingue della civiltà letteraria italiana.

Giuseppina Basile

ABSTRACT (inglese)

The work of texts was aimed transcription autograph manuscript of the first two cantos of Dante's poem, translated in full in the dialect of Acre (Cosenza) by Salvatore Scervini. The transcript was accompanied by notes and translation by a note to the text and a rich bibliography. Salvatore Scervini - literate, middle-class bourgeois - was the only one who translated the Divine Comedy and in short span of time, from 1889 to 1893. The translation scerviniana imposes on other translations Calabrian nineteenth century for its completeness, for its literary qualities, as well as the linguistic and stylistic. It favors an ideological-cultural trend that has seen Dante the poet of protest, palingenesis italianity when Italy was finally united.

It has been carefully transcribed the text of the first two poems, manuscript preserved in the private library of the family Scervini of Acre have followed the criteria well established in modern editions of texts in dialect of the southern area, pointing with diacritics phonetic peculiarities of dialect acrese, to make, thus, facilitate the reading and understanding of the dialect version. The interpretation of voices and expressions obscure requested the consultation of specific dictionaries, as well as essays dialettologici that approach knowledge of a rather archaic dialect of the area of Cosenza. From the work of research and careful analysis and articulated, in some ways also interdisciplinary, it became the witness of luck to Dante Calabria, also the contribution of the so-called canon multilingual translations dialect of Italian literary civilization.

Giuseppe Barile

